

Svolta fatale I

Agosto 16, 2008

L'uomo, dice il Vaticano II (*Gaudium et Spes*), è la sola creatura che Dio vuole per se stessa. Com'è tipico del Vaticano II, questa affermazione ha due possibili significati, uno ortodosso e un'altro profondamente rivoluzionario. Purtroppo per i "conservatori" che cercano di sostenere che il Concilio è stato cattolico, è il significato rivoluzionario che corrisponde chiaramente alla dottrina chiave di un altro documento del Concilio, *Dignitatis Humanae*, e quindi è quest'ultimo il vero significato del Concilio.

Tra tutte le creature materiali su questa terra, solo l'uomo è razionale, cioè dotato di facoltà in grado di conoscere e amare Dio. Tutto il resto della creazione materiale serve solo come un trampolino perché l'uomo superi la sua breve vita e salti in Cielo o si schianti all'Inferno, e non appena l'ultima anima designata da Dio a fare questa scelta, l'avrà fatta, allora tutta la creazione materiale sarà consumata dal fuoco, dice la Scrittura (*II Pietro*), perché avrà raggiunto il suo fine. In questo senso è vero che Dio vuole tutte le creature per l'uomo, e l'uomo solo per se stesso.

Ma che Dio voglia l'uomo per amore dell'uomo stesso, è assolutamente falso in relazione a Dio, perché Dio non può volere qualsivoglia creatura, uomo compreso, per nient'altro che per amore di Dio stesso. Dio è Essente da Sé, Dio in Sé, totalmente Sufficiente a Sé stesso, totalmente Perfetto in Sé. Egli non può avere alcun bisogno al di fuori della Sua Divina Essenza di Sé, perché questo in Lui sarebbe un bisogno, una mancanza, un'imperfezione. Ciò non esclude la sua volontà di creare creature altre che Sé – basta guardarsi intorno! -, ma include la sua volontà di volerle ultimamente per nient'altro che per la sua Bontà. Penultimamente, prima cioè di ultimamente, può volerle per se stesse, per esempio, perché l'uomo partecipi alla Beatitudine, ma ultimamente Egli può

solo volerle per la sua stessa Bontà, altrimenti avrebbe bisogno di esse per di perfezionare Se stesso – bestemmia!

San Tommaso d'Aquino spiega questo ultimamente e penultimamente della volontà di Dio, con un paragone con la medicina dolce e aspra. Ultimamente io prendo la medicina, dolce o aspra, solo per la mia salute, ma se la medicina è dolce, allora penultimamente posso prenderla anche per il suo gusto dolce. Ultimamente Dio può volere nient'altro che la propria Bontà. Solo penultimamente può volere qualsiasi creatura per se stessa, per esempio l'uomo, perché condivida la Beatitudine Divina.

La distinzione sembra sottile? Nel caso in specie essa è tutta la differenza tra l'uomo centrato su Dio, come sa la vera religione cattolica, e Dio centrato sull'uomo, che è ciò che sta promuovendo la falsa religione del Vaticano II – la "svolta verso l'uomo".

Aspettate di leggere prossimamente la prova da *Dignitatis Humanae* che la centratura di Dio sull'uomo è il vero significato del Concilio.

Kyrie eleison.